

IN DIFESA

L'aerospazio punta sulla ricerca ma teme i tagli

di **STEFANO PIOPPI**

■ Se c'è un settore in grado di esprimere tecnologie all'avanguardia e innovazione, è senza dubbio quello dell'aerospazio e difesa. Prima di altri, tale comparto industriale ha abbracciato tecniche produttive innovative come l'additive manufacturing, tra le colonne portanti dell'Industria 4.0. Eppure, sono ancora molti i campi inesplorati dei processi di fabbricazione additiva, ragione per cui la ricerca procede spedita.

Va in questa direzione il finanziamento di 8 milioni di euro che il Miur ha concesso al progetto Siadd, acronimo di Soluzioni innovative per la qualità e la sostenibilità dei processi di additive manufacturing. Guidato dal Distretto tecnologico aerospaziale pugliese (Dta) presieduto da **Giuseppe Acierno**, il progetto punta a indagare il tema, con un occhio di riguardo agli aspetti ambientali e di benessere del personale. L'obiettivo è ridurre le problematiche con nuovi trattamenti, ma anche alleggerire le strutture metalliche nel settore aerospaziale, aeronautico e marino. Lo sforzo è di sistema Paese: insieme al Dta, partecipano infatti enti di ricerca (tra gli altri, Enea, Cnr e Politecnico di Bari) e aziende (come Avio Aero e Umbra Group).

Un sistema di valore per il Paese, sia in termini strategici, sia di ricadute sul Pil. Secondo recenti studi, il settore dell'aerospazio e difesa vale in Italia 13,5 miliardi di euro di fatturato annuo e impegna 160.000 persone, indotto compreso. In tema di innovazione, basti

pensare che (rileva OpenEconomics) nel decennio 2006-2016 il comparto ha registrato una media di 8,5 brevetti per impresa, rispetto a una media nazionale dell'1,5. Numeri confermati dal posizionamento sui mercati internazionali. Ieri, il maggior player nazionale, Leonardo, guidato da **Alessandro Profumo**, si è aggiudicato un contratto da 80 milioni di dollari per sistemi di protezione attiva destinati ai carri armati dell'esercito Usa e del corpo dei Marines. Si tratta di forniture aggiuntive del sistema Trophy, sviluppato dalla controllata statunitense Leonardo Drs con il partner israeliano Rafael advanced defense systems.

Dentro i confini nazionali domina però l'apprensione per gli annunciati tagli alla Difesa. Per lo più si tratterà di razionalizzazioni della spesa, ha spiegato a più riprese il ministro **Elisabetta Trenta**, che ha fatto dell'ottimizzazione delle risorse disponibili un obiettivo del proprio dicastero. In tal senso, è arrivato ieri l'avvio alla cessione anticipata della spiaggia di Porto Tramatzu, in provincia di Cagliari, alla Regione Sardegna, rappresentata a palazzo Baracchini dal presidente **Francesco Pigliaru**. L'area, parte del demanio militare da oltre 40 anni, sarà destinata a uso turistico e ricettivo. «Ho sempre affermato», ha detto la **Trenta**, che la Difesa deve essere sempre più aperta e inclusiva in una moderna concezione dual use dei poligoni militari e delle aree addestrative, e oggi lo stiamo dimostrando».

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

